

Una Storia per la Buona Notte



Sean e le

Scarpe Luccicose

da Drynites®



Sean e le Scarpe Luccicose



Sean era così timido che quando arrivava il postino a consegnargli una lettera, era troppo timido per salutare. A Sean piaceva il postino. Voleva parlargli. Semplicemente non riusciva a farlo.

“Buon giorno Sean!”

disse il postino Pete andandogli incontro dal sentiero con una busta molto colorata. Ciò che Sean voleva dire era:

“Buon giorno Pete.”

Ma tutto ciò riuscì a fare fu un timido sorriso e poi scappò in casa, arrossendo.



“Mamma!”

esclamò Sean. ‘Mamma’ era una delle sue parole preferite perché poteva dirla senza aprire troppo la bocca, che era una cosa importante visto che aprire la bocca per parlare lo faceva sentire ancora più timido.

“Ho ricevuto una lettera!”

Sean e sua mamma lessero la lettera insieme. Diceva:

‘Caro Sean, ti prego di venire alla mia festa di compleanno di domani (se non sei troppo timido).

*Spero proprio di vederti.
Baci Sam.’*



La mamma di Sam si girò verso di lui chiedendogli

“Beh Sean, che ne pensi?”

“Hmmm”, *(che era un'altra parola da dire a bocca chiusa)*,

“penso che mi piacerebbe andare alla festa di Sam...e...”

“Si, Sean?”

“...e vorrei smetterla di essere timido!”

“Beh caro,” disse la mamma di Sean accarezzandogli la testa,

“perché non ci mettiamo la giacca e andiamo a cercare un regalo per Sam? Così puoi esercitarti a non fare il timido per la strada.”



Il primo posto che visitarono fu il panificio della signora Flour-Power. La signora Flour-Power era una signora molto grande e sembrava si muovesse sempre in una nuvola di farina.

“Hey ciao, giovanotto!”

disse uscendo dal bancone per salutare Sean e offrendogli dei biscotti allo zenzero a forma di omino appena sfornati.

“No grazie”,

sussurrò Sean troppo timido per allungare la mano e prenderne uno, cosa che gli procurava parecchio fastidio, dal momento che avevano un profumo delizioso.

“C'è qualcos'altro che vorresti?”

Ma Sean restava silenzioso nascondendosi dietro le gambe della mamma e non riusciva proprio a dire che voleva una torta di compleanno per la sua amica Sam.







Per la strada Sean si sentiva molto triste per la sua estrema timidezza e per non aver ancora trovato un regalo per Sam.

“Non preoccuparti Sean,” disse sua mamma

“queste cose richiedono del tempo, proviamo da un'altra parte.”



Poi provarono con il negozio di giocattoli Noisy Norman. Anche questo non era un posto in cui era difficile superare la timidezza. Era pieno di rumore e confusione, c'erano libri e giocattoli talmente accatastati che se fossero caduti sicuramente saresti rimasto sepolto. Ogni volta che Sean scuoteva la testa ai giochi che Norman gli mostrava, il negoziante diceva con la sua voce squillante:

“Allora che ne dici di un trenino?”

o

“A Sam piacerebbe un puzzle, che ne dici?”

Sean non riusciva semplicemente a concentrarsi con tutto quel rumore. Finalmente Sean e sua mamma lasciarono il negozio, ancora senza alcun regalo per Sam, e Sean che sentiva di non aver ancora superato la sua timidezza.





Nel frattempo si stava facendo tardi. I negozi stavano cominciando a chiudere e Sean e sua mamma camminavano mentre la luce stava calando. Sean iniziò a preoccuparsi di non riuscire a trovare un regalo per Sam.

Più camminavano e meno negozi trovavano aperti, finche finalmente era rimasto un solo negozio aperto.

Il negozio di scarpe di Larry Pelleunghie brillava di un colore arancione a vederlo da fuori come una zucca di Halloween e odorava di pelle e unghie. Visto che era un po'sordo, il signore ci mise un po' di tempo per interrompere il lavoro che stava facendo ed accorgersi di avere clienti.

Sean si stava chiedendo se l'uomo si chiamasse Larry Pelleunghie perché lavorava la pelle e le unghie o perché il suo viso sembrava fosse fatto di pelle e unghie! Era la faccia più vecchia e rugosa che Sean avesse mai visto.





Mentre guardava tra le gambe della mamma sperava che Larry Pelleunghie avesse buone notizie.

“Hai la faccia di un bambino che ha bisogno di un nuovo paio di scarpe luccicose...”

Pelleunghie. Ma a Sean, che aveva le orecchie tappate dalle gambe della mamma, sembrava leggermente diverso.

“SI!” gridò Sean, togliendosi da dietro le gambe della mamma.

“SCARPE LUCCICOSE! È PROPRIO QUELLO DI CUI HO BISOGNO!”

Sean e il signore sorrisero, e Sean, quasi incredulo per essere stato così fortunato chiese:

“Pensa davvero che mi farebbero essere meno timido?”

Larry Pelleunghie pensò per un secondo a quella domanda non comune, e rispose:

“Beh Sean tutti si sentono al meglio con un nuovo paio di scarpe.”



Appena Sean provò a camminare su e giù per il negozio un paio di volte, si convinse. **“Sono fantastiche!”** disse. E dopo chiese a sua mamma:

“pensi che a Sam piacerebbero per il suo compleanno?”

“Sicuramente” rispose la mamma, e così ne comprarono due paia.

“Grazie mille Mr Larry”

disse Sean in un modo per niente timido uscendo dal negozio.



Mentre quella sera Sean e sua mamma camminavano verso casa, Sean indossava un paio di scarpe luccicose e ne portava un altro paio sotto il braccio. E per tutto il giorno seguente alla festa di Sam non si si sentì per niente timido.

